



CENTRO STUDI SEA

ISSN 2240-7596

AMMENTU

**Bollettino Storico, Archivistico e
Consolare del Mediterraneo (ABSAC)**

N. 3

gennaio - dicembre 2013

www.centrostudisea.it/ammentu/

Direzione

Martino CONTU (direttore), Giampaolo ATZEI, Manuela GARAU.

Comitato di redazione

Lucia CAPUZZI, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Maria Luisa GENTILESCHI, Antoni MARIMÓN RIUTORT, Francesca MAZZUZI, Roberta MURRONI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Maria Elena SEU, Maria Angel SEGOVIA MARTI, Frank THEMA, Dante TURCATTI, Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS, Franca ZANDA.

Comitato scientifico

Nunziatella ALESSANDRINI, Universidade Nova de Lisboa/Universidade dos Açores (Portogallo); Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (Spagna); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (Francia); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Roberto PORRÀ, Soprintendenza Archivistica della Sardegna (Italia); Didier REY, Università di Corsica Pasquale Paoli (Francia), Sebastià SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (Spagna); Cecilia TASCA, Università di Cagliari (Italia).

Comitato di lettura

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

Responsabile del sito

Stefano ORRÙ

AMMENTU - Bollettino Storico, Archivistico e Consolare del Mediterraneo (ABSAC)

Periodico annuale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro.

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o Centro Studi SEA

Via Su Coddu de Is Abis, 35

09039 Villacidro (VS) [ITALY]

SITO WEB: www.centrostudisea.it

E-MAIL DELLA RIVISTA: ammentu@centrostudisea.it

Sommario

Presentazione	1
Presentation	3
Présentation	5
Presentación	7
Apresentação	9
Presentació	11
Presentada	13

FOCUS

Emigrazione spagnola negli anni del franchismo ed esilio antifascista	15
a cura di Martino Contu	
– MARTINO CONTU Introduzione	17
– LAURENT BONARDI L'Argentine : terre d'exil des intellectuels espagnols	19
– ELISABETH RIPOLL GIL Nuevas perspectivas en el estudio de la emigración española a Europa durante el franquismo. Un estado de la cuestión	27
– PAOLA TANZI Antifascisti e antifranchisti: l'emigrazione politica e militare parmense nel Ventennio	47
– GIORGIO SACCHETTI Senza tornare 1922-1945: l'esilio antifascista di Umberto Marzocchi	67
– LORENZO DI BIASE Costantino Nivola: artista di fama mondiale, esiliato con la moglie ebrea prima in Francia e poi negli USA per sfuggire alle Leggi razziali	88

FOCUS

Emigrazione balearica in Algeria, Assistenza agli emigrati sardi e Turismo della memoria in Brasile	101
a cura di Maria Luisa Gentileschi	
– MARIA LUISA GENTILESCHI Introduzione	103
– MARTINO CONTU La emigración desde la isla de Ibiza a Argelia en los años treinta del siglo XX a través de una fuente inédita del <i>Arxiu Històric d'Eivissa</i>	105
– MANUELA GARAU Le carte del CRAIES, un'istituzione al servizio dell'emigrazione sarda, custodite all'Archivio di Stato di Cagliari	119
– MARIA LUISA GENTILESCHI Turismo della memoria: alla ricerca delle radici in Brasile	131

FOCUS	
Consoli italiani e stranieri in Stati e Città del Mediterraneo, in Portogallo e nelle Americhe in età moderna e contemporanea	151
a cura di Nuziatella Alessandrini	
– NUNZIATELLA ALESSANDRINI Introduzione	153
– NUNZIATELLA ALESSANDRINI Giovanni Dall’Olmo, um veneziano em Lisboa: comércio e diplomacia (1541-1588)	155
– CARLO PILLAI Consulus inglesus in Sardigna in is tempus modernus finzas a oindì	176
– MARIA EUGENIA VENERI Profili di consoli del <i>Regnum Sardiniae</i> e del Regno d’Italia che operarono nel Mediterraneo e nelle Americhe nel XIX secolo	182
– GIULIANO ZANDA I Pernis: una famiglia di imprenditori cagliaritani di origine svizzera e l’attività consolare svolta nel capoluogo sardo tra Ottocento e Novecento	193
– MARTINO CONTU Le fonti dell’ <i>Archivo Histórico Diplomático</i> di Montevideo sull’attività dei consoli di San Marino in Uruguay e dei rappresentanti della Banda Orientale nella Repubblica del Titano tra XIX e XX secolo	206
FOCUS	
Miniere e attività estrattiva in Sardegna nel XX secolo	221
a cura di Giampaolo Atzei	
– GIAMPAOLO ATZEI Introduzione	223
– GIAMPAOLO ATZEI Politica e società nella Sardegna mineraria del Novecento	225
– ROBERTO IBBA Le élite sarde e l’acqua calda: le terme di Sardara all’inizio del XX secolo	250
– ANNALISA CARTA La miniera di Rosas nel panorama dell’industria estrattiva della Sardegna del XX secolo	263
– CARLA LAMPIS Il periodico direzionale “Il Minatore” della miniera di Gennamari-Ingurto. Aspetti logistici, sanitari, sociali e tecnologici negli anni 1927-1929	275
– ELEONORA TODDE Sicurezza, infortuni e scioperi nella miniera di Montevecchio nel corso del Novecento	295
– SIMONE CARA Problematiche minerarie e rivendicazioni sindacali nel Sulcis-Iglesiente dagli anni Quaranta alla crisi degli anni Settanta	313
Ringraziamenti	331

FOCUS

**Consoli italiani e stranieri in Stati e Città del Mediterraneo,
in Portogallo e nelle Americhe in età moderna e contemporanea**

a cura di Nunziatella Alessandrini

Introduzione

Nunziatella ALESSANDRINI

Universidade Nova de Lisboa / Universidade dos Açores

Un ampio spettro cronologico che abbraccia i secoli XVI-XX ed un altrettanto ampio campo geografico che si dilata dal Mediterraneo all'Atlantico e al Pacifico, fanno da sfondo all'azione consolare che si propone analizzare nei contributi del presente focus.

È interessante notare che le zone prese in considerazione sono principalmente zone costiere o isole dove i commerci marittimi mantengono un ruolo fondamentale.

Fin dall'espansione portoghese, infatti, intorno alla metà del secolo XIV, le isole atlantiche ebbero un'importanza determinante nell'attrarre mercanti in grado di partecipare attivamente ai nuovi circuiti commerciali. Con l'allargamento del commercio in seguito all'apertura del cammino marittimo per l'India, il porto di Lisbona assunse il ruolo di centro ricettore e propulsore di merci che dall'Oriente venivano poi redistribuite in tutta Europa. Essendo fondamentale che i numerosi mercanti stranieri che affollavano la capitale portoghese potessero essere salvaguardati nei loro diritti e privilegi, la figura del console divenne una presenza importante la cui funzione determinante consisteva nella tutela della comunità mercantile che rappresentava. Il caso del console veneziano Giovanni Dall'Olmo, con il suo lungo percorso nella Lisbona del Cinquecento, è paradigmatico per comprendere quali fossero le incombenze e le caratteristiche peculiari di questa figura alla quale, fino al Settecento inoltrato, non era riconosciuta alcuna funzione rappresentativa ufficiale essendo il suo *status* d'azione esclusivamente rilegato all'ambito commerciale e alla risoluzione di conflitti fra i mercanti che rappresentava (Nunziatella Alessandrini). A partire dalla seconda metà del Settecento, la proliferazione di convenzioni e disposizioni fra i diversi Stati europei generò una normativa in materia consolare che portò ad una graduale formalizzazione dell'istituzione consolare procedendo alla sua legittimazione e alla definizione di competenze e modalità di azione. Il ruolo dei consoli si cominciò così a vestire di responsabilità che andavano oltre alla risoluzione dei conflitti sorti in seno alla comunità mercantile rappresentata per abbracciare un più vasto raggio d'azione che includeva i rapporti con le autorità locali. Così, la posizione strategica della Sardegna, posta al centro del Mediterraneo occidentale e gli interessi economici dei mercanti britannici nell'isola, favorirono il rafforzamento della rappresentanza consolare inglese, tant'è che nel 1839, oltre al console, operavano in Sardegna alcuni vice consoli, distribuiti nei centri di Carloforte, Sant'Antioco, Oristano, Bosa, Alghero e Sassari, mentre rimanevano vacanti le sedi di Olbia, Tempio, Castelsardo, Tortolì e Barisardo. I consoli inglesi esercitarono le loro funzioni ininterrottamente sino al 1933, anno in cui morì il console Romolo Enrico Pernis. Si sarebbe dovuto aspettare fino al 1965 perché riaprisse a Cagliari un consolato della Gran Bretagna (Carlo Pillai). La breve ma incisiva rassegna di consoli sardi all'estero, alcuni dei quali esercitarono la loro funzione nel delicato momento del passaggio all'Italia Unita e mantennero il loro incarico nel nuovo Regno, mette in evidenza, da un lato, l'importanza della presenza consolare nelle zone costiere e nelle isole che continuavano a mantenere un importante primato commerciale e, dall'altro, espone in concreto le responsabilità politiche che si vanno ad aggiungere alle funzioni dei consoli. (Maria Eugenia Veneri). Seppure attraverso un processo non lineare e a volte

controverso, la funzione consolare si va lentamente slegando dalla sola rappresentanza e tutela della comunità mercantile per essere investita, lungo il secolo XIX, di prerogative con alta incisività nello sviluppo economico e imprenditoriale del paese ospitante. Il percorso di Josias Pernis, imprenditore sardo di origine svizzera giunto in Sardegna all'inizio dell'Ottocento, attesta la svolta delle funzioni consolari che, in questo caso, servirono a introdurre Pernis nella vita commerciale della città dando inizio a un processo di raccolta di successi, fama e riconoscimenti che lo portarono a partecipare, alla fine degli anni Sessanta, alla Fondazione del Banco di Cagliari (Giuliano Zanda).

Attraverso la documentazione presente nell'*Archivo Histórico-Diplomático* del *Ministerio de Relaciones Exteriores* di Montevideo si apre un interessante squarcio sulle relazioni della Repubblica di San Marino che, per prima, tra i piccoli Stati d'Europa, strinse legami diplomatici con l'Uruguay; rapporti favoriti, con molta probabilità, dal flusso migratorio di sammarinesi che, già dalla prima metà dell'Ottocento, si diresse in Uruguay, divenendo la prima meta destinazione in America Latina, dopo l'Argentina e il Brasile. Come si può constatare dal percorso del console Brin negli anni ottanta dell'Ottocento, l'attività dei consoli sammarinesi in territorio uruguayano mantiene quella ibridità che, fin dall'inizio e così come si evince dai contributi del presente focus, caratterizza la loro funzione (Martino Contu).